

Milone servì il re Filippo Augusto nella sua spedizione di Normandia contra il re Giovanni Senzaterra, e fu uno dei garanti della capitolazione da lui fatta colla città di Rouen il di 1.<sup>o</sup> giugno (*Duchene, Script. Norm.*, pag. 1058). Nel novembre 1206 egli fece con Guido signore di Juille-le-Chatel, alla presenza di Bianca contessa di Sciampana, un trattato con cui il castello di Juilli fu riconosciuto dipendente dalla contea di Troyes, ed il borgo adiacente colle sue fortificazioni, posseduto da Clerembaldo, essere sotto la giurisdizione della contea di Bar (*Chantereau le Fevre, Orig. des Fiefs.*, pr., pag. 3<sup>o</sup>). L'anno 1209 circa Milone si fece crociato contro gli Albigesi, ed ebbe parte in questo stesso anno agli assedi di Beziers e di Carcassona. L'anno dopo nel mese di giugno fondò la Maison-Dieu di Saint-Jean-Baptiste a Bar-sulla-Senna, di consenso di sua moglie e di Gauchero loro figlio, in favore dei religiosi detti di Roncevaux (ordine da lunga pezza soppresso) che nel settembre 1382 scambiarono coi Trinitari o Matturini per un'altra casa che questi tenevano altrove. L'anno 1215 (V. S.) nel mese di febbraio fece con Bianca contessa di Sciampana e Tebaldo suo figlio un trattato con cui si obbligava difenderli contra Erardo di Brienne e sua moglie Filippa (*Cart. de Champ*, detto *Thuanum*). L'abazia di Poutieres immediatamente soggetta alla santa sede era da tempo immemorabile sotto la guardia dei conti di Bar-sulla-Senna. Nel 1215 il conte Milone trasferì questo diritto in Hervé conte di Nevers ricevendo in iscambio i due villaggi di Versigni e di Roberceaul (V. i conti di Nevers). L'anno 1217 disponendosi Milone al viaggio di oltremare, fece nel mese di agosto il suo testamento, col quale legava ai Templari una rendita di trenta lire in terreni somministrabile, dic'egli, dal suo possedimento nella castellania di Bar-sulla-Senna: *Triginta libratas redditus de meo dominio in castellania Barri*; indi partì per la crociata, e si trovò all'assedio della torre del Farro in Egitto, che precedette quello di Damiata. Ivi morì il 17 agosto 1218 (*Necr. Molism.*) col figlio Gauchero avuto da Elissende sua sposa, figlia, secondo Bouchet, di Renaldo IV conte di Joigny. Gauchero avea sposato qualche tempo prima Elisabetta detta anche Sibilla figlia di Pietro di Courtenay imperatore di